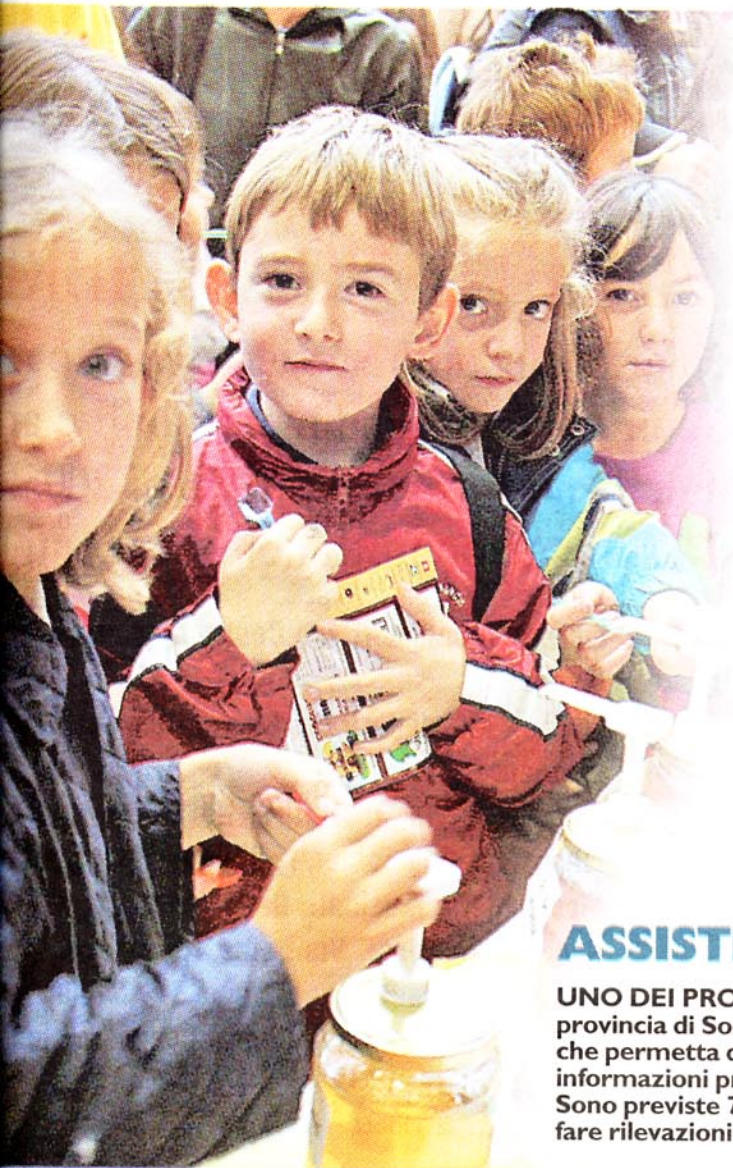




e api nuova stagione



Regine in attività Si corre ai ripari *Aziende comunque fiduciose*

— SONDRIO —

L'APICOLTURA valtellinese si riconferma, ogni anno, una delle protagoniste indiscusse nello scenario nazionale e sono tantissimi gli appassionati e i professionisti che si dedicano a questa attività. L'apicoltura è infatti un'attività in voga nella provincia di Sondrio e riscuote un grande consenso sia a livello professionale sia come hobby. Sono quindi tanti gli apicoltori che spiano il tempo per trovare le soluzioni migliori per le proprie protette e per produrre il miele più buono.

«Per il momento non abbiamo grossi problemi, anche se abbiamo avuto delle precoci deposizioni della regina - spiega Marco Moretti dell'azienda agricola Moretti di Chiuro -. Se non arriva un gelata improvvisa, questa può essere una condizione positiva perchè si avrà un ricambio più immediato di generazione. I 2 giorni di neve non hanno creato danni e forse quest'anno si avrà una produzione maggiore di miele. Di solito, ad aprile, quando i prati sono gialli per i fiori del tarassaco, le api sono ancora poche e non molto attive. Magari potremo avere più miele di questo fiore, se l'attività di bottinatura incomincia prima. Oggi le api stanno raccogliendo il polline sul nocciolo, sul calicanto, sull'erica e sulle prime viole».

GLI APICOLTORI spesso intervengono nell'alimentazione delle api per garantire loro più nutrizione e più energia, nei periodi in cui ancora non ci sono tanti fiori.

«Nei giorni scorsi, le api adulte hanno cominciato ad uscire dalle arnie - racconta Nora Valesini

dell'azienda agricola MielErini di Ponte - ma con la neve recente le attività si sono fermate un po'. Se la temperatura si mantiene su questi livelli, le api riprenderanno i loro soliti ritmi naturali. Adesso cominceremo a nutrirle con del candito per rinforzarle perchè, quando entrano in attività, finiscono più velocemente le proprie scorte di cibo. Dal peso delle cassette e analizzando il fondo estraibile delle arnie, si può capire se hanno ancora del nutrimento immagazzinato, se bisogna introdurre altro cibo, quanto sono grosse le famiglie e se sono già in attività». Per alcuni apicoltori, però, il clima mite nei mesi invernali non giova alle api

perchè non hanno la possibilità di riposarsi.

«Le api hanno bisogno di un periodo di pausa per rallentare la propria attività - continua Nora Valesini -. In

inverno si fermano, riposano e hanno bisogno di pochissimo nutrimento».

C'È ANCHE CHI si avvicina all'apicoltura per hobby, anche se si dedica a quest'attività con altrettanta passione.

«Da tanti anni mi dedico all'apicoltura - spiega Giuseppe Selis di Morbegno, ex agente della guardia di finanza in pensione -. Con il caldo di questi giorni la regina ha cominciato a deporre uova in più e, se la famiglia cresce, bisogna pensare al nutrimento, un preparato che compro nei negozi specializzati. In primavera, darò loro anche acqua e zucchero e miele per irrobustirle. Produco miele per amici e parenti e raccolgo la propoli per il mal di gola».

C.E.

PREVISIONI

Se non ci saranno gelate improvvise la stagione sarà positiva

ASSISTENZA Apicoltori in rete

UNO DEI PROSSIMI obiettivi dell'associazione produttori apistici della provincia di Sondrio è quello di creare una rete di assistenza per gli apicoltori che permetta di dare aggiornamenti costanti sulle condizioni climatiche e le informazioni principali sul comportamento da tenere nelle diverse situazioni. Sono previste 7 centraline, 6 nella provincia di Sondrio e una in Svizzera, per fare rilevazioni giornaliere sul tempo e per monitorare il peso delle arnie.